

# Neuentdeckung haariger Art

## Nascita di un bonsai

Perückenstrauch  
*Cotinus coggygia*  
Scotano

TEXT: ANDREA ZAMBONI UND  
MELANIE WALZER  
FOTOS: ANDREA ZAMBONI U. A.

**Am letzten «Bonsai Summer Festival» der NBSKE in Fai della Paganella, Italien, wurde der hier beschriebene Baum vom Autor zum ersten Mal gezeigt. Die für Bonsai wohl eher unbekannte Art «Cotinus coggygia» hatte sogar noch einen weiteren Vertreter an der Ausstellung. Dies spricht für eine Art mit aussergewöhnlichen Merkmalen, die zu jeder Jahreszeit ihre eigene, unverwechselbare Wirkung entfaltet.**



Die Fundstelle.  
Luogo della raccolta.

Als ich diese Pflanze zum ersten Mal gesehen habe, waren wir unterwegs auf einer Yamadori-tour. Ein Teil des Stammes war von einem Haufen Steinen verschüttet, so dass man den Eindruck einer durchschnittlichen «anonymen» Pflanze hatte. Als ich hinging und versuchte einige Steine zu entfernen, sah ich, auf welch interessanten Fund ich gestossen war. Der erste Abschnitt des Stammes wuchs gezwungenermassen in einem Steinbeet und zeigte eine Biegung und deren Gegenbewegung von einer ungekünstelten Art ist, wie man sie nur bei

wenigen Bonsai findet, die im Handel angeboten werden. Ausserdem zeigte er einen sehr alten Totholzbereich in Form eines Segels – sonst ein typisches Merkmal des Wacholders – mit einer einzigen Saftbahn, die sich dem Stamm geschmeidig empor windet. Da es Herbst war und die Bäume ohne Blätter dastanden, war ich mir nicht sicher, welche Art es wohl sein könnte. Im Frühling zeigte sich aber dann, dass der Perückenstrauch – *Cotinus coggygia* in diesem Gebiet sehr häufig vorkommt. Nach einem Jahr der Beobachtung und der Kultivierung vor Ort mit Wasser- und Düngergaben, hoffte ich, dass er Wurzeln am Stamman-satz treiben würde. Ausgerüstet >





Vorder- und Rückseite des Baumes. Zu bemerken ist, wie die Bewegung des Stammes dem Baum einen nicht zu übersehenden Hauch von Weiblichkeit gibt.

Visto dal davanti e dal retro.

Da notare la sinuosità del tronco che dona all'albero un tocco di femminilità non indifferente.

Der Perückenstrauch wurde dem Publikum zum ersten Mal am Bonsai Summer Festival in Fai della Paganella präsentiert.

Lo scotano alla sua prima apparizione in pubblico al Bonsai Summer Festival a Fai della Paganella.

**All'ultima edizione di Bonsai Summer Festival della NBSKE a Fai della Paganella, Italia, è stato esposto per la prima volta l'albero descritto in queste righe. Pur essendo un'essenza poco comune, un altro esemplare di "Cotinus coggygria" è stato esposto per la stessa occasione. Lo Scotano non è un'essenza molto usata nel mondo del bonsai, ma comunque con momenti magici in autunno grazie alle sue accese tonalità di rosso e in estate con i suoi caratteristici fiori „piumini“.**

TESTO: ANDREA ZAMBONI E  
MELANIE WALZER

FOTO: ANDREA ZAMBONI E OLTRE

Quando vidi per la prima volta questa pianta, girovagando alla

Ein typisches Merkmal dieser Art ist die lebendige Herbstfärbung.

Tipicità dell'essenza è la vivida colorazione autunnale.



ricerca di Yamadori, aveva parte del tronco sotterrato da molti sassi e quindi sembrava una pianta abbastanza "anonima", per caso mi avvicinai e provai a togliere alcuni sassi e vidi che c'erano cose interessanti !!!

Il primo tratto del tronco, costretto a crescere in una sassaia, presenta una curva e controcurva dall'aspetto non artificioso, come si può vedere in alcuni "bonsai" che si trovano nelle più comuni bancarelle, inoltre ha una zona esterna di "secco" molto vecchio ed a "vela", tipica conformazione dei ginepri, con un'unica vena che saliva sinuosamente. All'epoca, poiché

era autunno e le piante erano spoglie, non ero certo di che tipo di essenza si trattasse, la primavera invece confermai che si trattava di un *Cotinus coggygria* specie molto frequente in quella zona.

Dopo un anno di osservazione e di coltivazione sul luogo (acqua e concime), andai a raccogliarlo nella speranza di trovare delle radici vicine al colletto. Armato di tutto l'occorrente cominciai a togliere i sassi vicino al colletto e dopo mezz'ora ne potevo vedere la base.

Purtroppo, come spesso succede nella raccolta di Yamadori, vi era una sola grossa radice che però si allungava di qualche metro prima di poter trovare dei capillari, per mia grande fortuna proprio sotto al colletto si era creata una piccola zona di Humus grazie a delle foglie marcite e questo ideale substrato ha stimolato la pianta ad emettere delle piccole radichette bianche. In quel caso, il fattore "C" fu di grosso aiuto.

Decisi di tagliare la grossa radice confidando che quelle giovani radici potessero dar un sufficiente supporto alla pianta; la invasai in una ciotola con pomice ed un poco di akadama, media/piccola granulometria e la riposi in un luogo semi ombreggiato, centellinando le annaffiature. >



Erste tapfere Knospen zeigen sich nach einer grossen Dosis Ergänzungsdünger als Zeichen, dass die Pflanze noch lebt.

Prime coraggiose gemme dopo l'aiuto di massicce dosi di Sprintene, segno che la pianta era viva.



Die Pflanze wurde kurz nach dem Sammeln in eine Mischung aus Bims und wenig Akadama mittlerer und grober Korngrösse getopft.

La pianta poco dopo la raccolta in un mix di pomice e poca akadama di media/piccola granulometria.

Noch ein typisches Merkmal dieser Art: Mit der Zeit entstehen flache Totholzbeiche – die typischen «Segel», wie man sie auch bei Wacholdern und Eiben findet.

Un'altra tipicità dell'essenza: il legno secco con il tempo si appiattisce formando la tipica «vela» che si conosce anche nel ginepro e nel tasso.

mit allem, was man dazu braucht, begann ich die Steine rund um den Stamm zu entfernen und nach nur einer halben Stunde konnte ich den Wurzelansatz sehen.

Leider, aber wie so oft beim Sammeln von Yamadori, gab es nur eine dicke Wurzel, die sich über ein paar Meter hinzog, bevor die Saugwurzeln kamen. Glücklicherweise war rund um den Stamm eine Schicht verrottender Blätter liegengeblieben, aus dem sich ein kleiner Bereich humoser Erde gebildet hatte. Dieses ideale Substrat regte die Pflanze an, kleine, weisse Würzelchen zu treiben. Da hatte es das Schicksal gut mit mir gemeint. Ich beschloss, die dicke Wurzel abzuschneiden, im Vertrauen darauf, dass die jungen Wurzeln die Pflanze genügend versorgen könnten. Dann topfte ich sie in eine Schale mit Bims und ein wenig Akadama mittlerer und feiner Korngrösse, stellte sie in den Halbschatten und beträufelte sie mit wenig Wasser.

Nach ein paar Wochen zeigten sich an den feinen Zweigen, die ich belassen hatte – ich hatte ja im Herbst die grossen Äste

entfernt – ein leichtes Anschwellen der Knospen. Sie öffneten sich zwar, aber das Blatt verdorrte innert Kürze. Ein Zeichen dafür, dass die Pflanze mit der noch gespeicherten Energie wuchs, was sich nicht aufhalten liess. Dann stellte sie das Wachstum ein, und die verbleibenden Knospen blieben geschlossen. Ich befürchtete das Schlimmste und entschied mich für eine radikale Lösung: Ich

stellte die Pflanze an einen sehr sonnigen Platz auf den Balkon und versuchte sie alle drei bis fünf Tage mit grosszügigen Mengen «Sprintene» (Chelathaltiger Ergänzungsdünger mit Spurenelementen) anzuregen. Da aber nichts geschah, hielt ich sie für tot. Etwa ein oder zwei Wochen später bemerkte ich kleine grüne Punkte an der Rinde der Äste und sogar am Stamm. Ich wartete gespannt >



*Die behaarten Samenstände bilden füllige Wattlepolster und sind typisch für diese Art, von der es auch rot gefärbte Sorten gibt.*

I "piumini" sono un altro elemento tipico dell'essenza. Sono drupe semi legnose circondate da una peluria a mo di piumino che in alcune specie possono essere rosate.



*Dopo qualche settimana dai rametti che avevo lasciato, poiché nell'autunno avevo tagliato dei grossi rami che non mi sarebbero serviti, qualche timida gemma si gonfiava, però appena aperta e sviluppata la prima fogliolina seccava velocemente, segno che la pianta stava usando le energie immagazzinate per germogliare, ma che non riusciva a mantenerne il verde. Così successe per qualche altra gemma poi si fermò. Pensai al peggio peggio quindi tentai una soluzione estrema, misi la pianta su un poggiolo molto assolato e la stimolai con forti dosaggi di sprintene ogni tre/cinque giorni, ma nell'immediato non successe niente. La diedi per spacciata. Circa due settimane dopo, una mattina, notai una piccola punta di verde tra la corteccia sui rami e anche sul tronco, aspettai con ansia l'apertura di queste nuove e coraggiose gemme, quando la prima si sviluppò aprendo la prima fogliolina trepidante controllavo molto spesso l'andamento di questa nuova gemma, aspettandomi di vederla annerire come le altre, invece, già la prima di queste nuove gemme si aprì, sviluppò la prima fogliolina e anche altre foglie più grandine. La pianta era viva e quelle piccole ed uniche radici che aveva stavano lavorando apportando energie vitali, aiutate anche dalle dosi massicce di Sprintene.*

*Dopo un anno di coltivazione mirata al solo obiettivo di dare vigoria alla pianta, la portai dal mio maestro (Othmar Auer) ed in quella occasione si cominciò a studiare la pianta iniziando dalla scelta del fronte. Trovato il fronte, il passo successivo era quello di inclinarla per ovviare a quel tratto superiore troppo rigido, e così al rinvaso successivo cominciammo a posizionare la pianta inclinandola a dovere. Così posizionata, il tratto che dapprima dava l'impressione di rigidità, ora si addolciva; poi fu tagliato quel grosso ramo, poco estetico, che andava, parallelamente al terreno verso destra, lasciando però un moncone con del verde per far sì che la vena si rafforzasse. La pianta continua a vegetare e a regalarmi delle colorazioni autunnali spettacolari, nonché delle fioriture massicce. Solo questa primavera il cotinus è stato alloggiato in un bel vaso, a forma di fiore di loto, di origine Ceca, cotto in un forno a legna. Intanto continua la coltivazione puntando, ora, sulla ramificazione che con le dovute defogliazioni e conseguenti potature dovrei riuscire, con i giusti tempi, a sviluppare. ■*

*Andrea Zamboni vive a Rovereto, una piccola città nel Trentino, Italia. È membro dell'Associazione Trentina Bonsai e della NBSKE. È allievo di Othmar Auer e pratica anche "Shodo" (calligrafia giapponese) che lo aiuta non solo in senso estetico ma anche filosofico.*

**Note sull'essenza:**

## *Cotinus coggygria*

Questa essenza, chiamata anche Scotano, Albero della nebbia, Sommacco, è un arbusto appartenente alla famiglia delle Anacardiaceae. È un arbusto che lo si può trovare fino ad un'altezza di 500/700 Mt., perlopiù ha un portamento strisciante, ma in alcuni casi può alzarsi fino a divenire un alberello alto anche sopra i due Mt., predilige zone ventilate ed assolate. Le bellissime foglie, di colore verde brillante, sono idrorepellenti. I piccoli gruppi dei fiorellini di colore giallino, che appaiono in primavera, diventano poi, nel corso della maturazione a frutto dei vistosi piumini che si notano anche a lunghe distanze.

Come già esposto nella relazione il cotinus tende a "scartare" i vasi linfatici gonfiando quelli vivi come e essenze come per esempio con i ginepri, tassi etc. Questo "scarto" fa sì, inoltre, che si creino delle ampie zone di secco che con il tempo si assottigliano diventando delle vele.

Oltre a questa strana caratteristica non propria ad una caducifoglia c'è anche il fatto che la linfa ha un odore molto simile alla resina di pino e mi hanno riferito che è un poco tossica.

È un'essenza forte, adatta anche a chi non ha moltissima esperienza, presenta due difficoltà, se si possono chiamare così, la prima è che non è di facile raccolta, sia per via dell'apparato radicale distante sia per l'attecchimento, che di solito è problematico, la seconda difficoltà è che ha una forte predominanza apicale e non ramifica velocemente, ma con la defogliazione a metà giugno (solo con piante vigorose) e con conseguente potatura si riesce ad ottenere un più che sufficiente risultato.



Nicht nur die flaumigen Samenstände, sondern auch die Blüten und die Herbstfärbung machen den Perückenstrauch zu einer besonderen Art.

Non solo i piumini ma anche i fiori in primavera e i colori autunnali fanno dello scotano un'essenza speciale.



auf das Öffnen der neuen, tapferen Knospen. Als die ersten Blätter erschienen, überprüfte ich ängstlich und sehr oft den Fortschritt dieser neuen Knospen, weil ich erwartete, dass sie absterben würden, wie die anderen. Die erste dieser neuen Knospen öffnete sich jedoch, das erste Blatt entwickelte sich und darauf folgten weitere grössere Blätter und so auch alle anderen Knospen.

Die Pflanze war am Leben, und die kleinen, spärlichen Wurzeln versorgten den Baum mit Lebensenergie, was mitunter den grossen Dosen «Sprintene» zu verdanken war.

Nach einem Jahr der Pflege mit dem einen Ziel, die Pflanze zu kräftigen, zeigte ich sie meinem Lehrer Othmar Auer. Bei dieser Gelegenheit begannen wir den Baum, ausgehend von der Wahl der Vorderseite, zu studieren. Nachdem wir die Vorderseite festgelegt hatten, war der nächste Schritt, die Pflanze zu kippen, um ein Übergewicht des oberen Teiles zu vermeiden. Und so topften wir als nächstes um und positionierten die Pflanze in der richtigen Neigung.

So positioniert, hatte man sofort den Eindruck, dass die Formen weicher geworden waren. Dann wurde der grosse, wenig ästhetische Ast weggeschnitten, der

parallel zum Boden nach rechts wuchs. Wir belassen einen Aststumpf, um sicherzustellen, dass die Saftbahn stärker werden würde.

Die Pflanze gedieh weiter und beschenkte mich mit den spektakulärsten Herbstfarben und üppiger Blütenpracht. Im letzten Frühjahr, wurde der Cotinus in eine schöne Schale gepflanzt. Sie wurde in Tschechien hergestellt und in einem Holzkohleofen gebrannt und hat die Form einer Lotusblüte.

Inzwischen, nach fortgesetzter Kultivierung, lege ich den Schwerpunkt jetzt auf die Verzweigung. Mit Blattschnitt und consequentem Rückschnitt sollte es möglich sein, dies in nicht allzulanger Zeit zu entwickeln. ■

*Andrea Zamboni lebt in Rovereto, einem Städtchen im Trentino, Italien. Er ist Mitglied der Associazione Trentina Bonsai und der NBSKE. Dort lernte er seinen Lehrer Othmar Auer kennen. Seine Übungen auf dem Weg des «Shodo» (japanische Kalligraphie) helfen ihm sowohl in ästhetischer wie in philosophischer Hinsicht.*



Die Blätter sind wasserabweisend und leuchtend grün.

Le foglie sono idrorepellenti di un verde brillante.

Notizen zur Art:

## *Cotinus coggygia*

Diese Pflanzenart, bei uns Perückenstrauch genannt, gehört zur Familie der Sumachgewächse (Anacardiaceae). Es ist ein Strauch, der in unseren Regionen bis zu einer Höhe von 500/700 M.ü.M. zu finden ist. Meist kriecht er dem Boden entlang, in einigen Fällen kann er allerdings auch zu einem kleinen Baum bis über 2 Meter Höhe heranwachsen. Er bevorzugt windige und sonnige Standorte.

Die schönen, leuchtend grünen Blätter sind wasserabweisend. Kleine, blassgelbe Blüten wachsen in Gruppen und erscheinen im Frühling. Sie reifen zu Früchten, deren Fasern wie Wattepolster auf weite Entfernung sichtbar sind. Wie bereits im Artikel erwähnt, neigt er dazu, die Saftbahnen «abzulösen» indem er sie aufbläht, wie es auch bei anderen Arten wie Wacholder, Eibe usw. beobachtet werden kann. Diese «Ablösung» lässt grosse, trockene Bereiche entstehen, die mit der Zeit die Form eines Segels annehmen. Neben dieser Eigentümlichkeit, fällt auf, dass der Saft der Blätter einen sehr ähnlichen Geruch wie Kiefernharz hat – mir wurde gesagt, dass er leicht giftig sei.

Es ist eine robuste Art, die sich auch für diejenigen eignet, die noch nicht allzuviel Erfahrung haben. Zwei Schwierigkeiten gibt es allerdings, wenn man es so nennen kann: Zum einen ist die Pflanze nicht einfach auszugraben und der Wurzelballen wächst nur sehr zögerlich an, zum andern hat der Baum eine starke Apikaldominanz (Spitzenwachstum) und verzweigt sich nur langsam. Mit einem Blattschnitt Mitte Juni (nur bei kräftigen Pflanzen) und einem consequentem Rückschnitt ist es aber möglich, ein befriedigendes Ergebnis zu erhalten.